

Lettera aperta al Sindaco di Momo sul monitoraggio dei disturbi olfattivi

Siamo grati al Sindaco e all'Amministrazione di aver intrapreso un'iniziativa diretta ad individuare nuovi strumenti per risolvere il problema delle emissioni odorogene che, come essi stessi ricordano, costituiscono una causa importante di disagio ambientale e da molti anni interessano il nostro territorio.

Ci troviamo però nella necessità di segnalare che c'è il fondato rischio che i dati che risulteranno dalla procedura di monitoraggio così come è stata sottoposta ai cittadini non risultino sufficientemente attendibili e che il risultato possa non portare a passi avanti come auspicato e auspicabile.

I motivi sono semplici. La procedura comunicata prevede che il monitoraggio venga effettuato dal 20 marzo al 19 giugno. Ma le molestie olfattive da anni vengono lamentate in un periodo dell'anno diverso, e cioè più o meno da metà/fine giugno a metà/fine settembre (cosiddetto periodo estivo). Questo perché quanto più c'è calore tanto più c'è odore, e perché d'estate si vive spesso all'aria aperta, sui balconi, sui terrazzi, nei cortili, e comunque quasi sempre con le finestre aperte, con la conseguenza che il cattivo odore entra nelle case e fatica ad uscirne.

Fare ora il monitoraggio invece che nel periodo estivo presenta quindi 2 grossi handicap: le puzze non verrebbero rilevate al massimo della loro intensità (che non è certamente quello che tutti vogliamo), e i volontari che si prestassero a svolgere tale attività rischierebbero di dover passare parecchio tempo sui balconi, nei cortili, in terrazzo, lasciando aperte le finestre o appostandosi in strada all'ingresso di casa, presumibilmente al freddo date le temperature dei mesi di marzo/aprile, soprattutto nelle ore serali e mattutine.

Sembra quindi evidente che, se col monitoraggio vogliamo ottenere risultati reali e massimamente utili a individuare una soluzione del problema, il periodo per il suo svolgimento non può essere che l'estate.

Si nota che il Tavolo tecnico da cui la procedura di monitoraggio è scaturita si è svolto il 2 settembre 2022, quindi più di 6 mesi fa, e che la gente si lamenta da anni; un rinvio di 3 mesi non sembra quindi grave.

A tal proposito ricordiamo inoltre che già potrebbe essere considerata come un valido strumento di monitoraggio la lettera che ben 157 cittadini momesi, non anonimi ma con nome e cognome, hanno inviato all'Amministrazione comunale nello scorso mese di settembre.

Chiediamo quindi al Sindaco di rinviare l'avvio del monitoraggio al periodo estivo, e di farlo precedere, con le modalità che riterrà più opportune ma che possano raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, da maggiore coinvolgimento (ad esempio un incontro aperto ai cittadini come già realizzato in passato, come per la raccolta differenziata), inclusione dei cittadini che non usano i social network e fornendo informazioni approfondite, come per esempio: i contenuti della scheda che verrà utilizzata, da chi saranno elaborati i dati e secondo quali criteri, se tutto il territorio comunale dev'essere essere coinvolto oppure solo una parte, se la procedura prevede altre fasi e soprattutto, qual è l'impegno per i cittadini che lavorano durante il giorno o la sera e, come qualcuno su FaceBook ha già chiesto, a cosa potrà servire tutto questo. La collaborazione della cittadinanza sarà tanto più efficace quanto più informata.

Si chiede anche che la gestione delle comunicazioni e la raccolta dei dati venga effettuata da un organismo tecnico (es. Ufficio tecnico comunale) e non politico (la Giunta), oltre ad una più puntuale comunicazione sulla gestione della Privacy rispetto a quanto segnalato nella prima comunicazione del Sindaco (nominativi che contattano numeri di telefono o scrivono, sulla base di quali tutele saranno gestiti fin dal primo contatto).

Se poi, comunque vada, la partecipazione al monitoraggio in questione sarà scarsa e non significativa, vi preghiamo di non ricavarne una manifestazione di disinteresse da parte della popolazione. Il processo descritto appare infatti così complesso e faticoso da creare delle preoccupazioni a qualunque cittadino, anche se armato delle migliori intenzioni (basti pensare alla condizione imposta di una rilevazione ininterrotta per l'intero trimestre).

E la popolazione, come sopra ricordavamo, ha già manifestato in ogni modo il suo disagio, anche con indicazioni ben precise, che consentirebbero già di restringere, e di molto, la lista delle possibili fonti delle puzze e soprattutto la caratteristica delle puzze (maiali). Al resto, e cioè all'individuazione precisa, si potrebbe provvedere con sopralluoghi mirati da parte degli organismi di controllo e con strumenti olfattometrici.

Ringraziamo per l'attenzione e la cura che dedicherete ancora al benessere della popolazione.

Cordialmente,

Il gruppo di cittadini Momo Salute e Ambiente